

Possibile lo sfioramento sui numeri del 5 per mille

La norma relativa al 5 per mille non stabilisce un limite massimo di spesa quanto piuttosto una previsione di spesa «la cui quantificazione dovrebbe essere definita sulla base di una stima puntuale, con elementi riportati nella relazione tecnica per verificare la congruità della copertura». È quanto si legge nella nota di lettura dei tecnici del Senato al ddl stabilità. Secondo i tecnici di Palazzo madama il testo della norma prevede che la destinazione del 5 per mille dell'Irpef da parte dei contribuenti alle associazioni sia coperta da un fondo di 400 milioni, ma nel contempo prefigura «un diritto delle associazioni a ricevere le quote dell'Irpef corrispondenti alle scelte espresse». «Andrebbe, pertanto, valutata l'introduzione di una clausola di salvaguardia per la compensazione degli eventuali effetti finanziari che eccedessero la previsione di spesa», sostengono i tecnici di Palazzo Madama i quali chiedono in proposito «utili indicazioni da parte del Governo». I tecnici del Senato esprimono dubbi anche sui tagli alle spese dei ministeri che, secondo l'attuale formulazione contenuta nel ddl stabilità, potrebbero portare a un rimbalzo della spesa dopo il 2014: «Appare concreto il rischio di aumenti delle spese negli anni successivi al triennio», si legge nella nota di lettura, secondo la quale nel passato i tagli lineari di spesa dei ministeri «non hanno sempre prodotto i risultati sperati essendo stati seguiti spesso da anomali rimbalzi della spesa negli anni successivi alla loro effettuazione». Viene quindi richiesta dai tecnici «l'acquisizione di un prospetto di sintesi che sia idoneo a rappresentare appieno la natura economica degli stanziamenti di spesa incisi dalla riduzione».

